



I trentini vivono 69,7 anni in buona salute

Il report Meridiano Sanità: in Trentino alta aspettativa di vita e tanto sport

Un Paese che invecchia e che investe poco in salute, soprattutto in strategie di prevenzione, in personale sanitario - con la carenza di circa 175 mila operatori -, in strumenti di contrasto delle disuguaglianze. Nonostante ciò, si riescono a ottenere ancora ottimi risultati di salute con un'aspettativa di vita tra le più alte del mondo. È il ritratto che emerge dalla XX edizione del Forum annuale di Meridiano Sanità, dedicato al

tema "Salute, Società, Economia: alla ricerca di un nuovo equilibrio". Tantissimi i dati e i grafici, che riguardano voci diverse, da quelle più sanitarie - come vaccinazioni e prevenzioni - a quelle più organizzative - come stanziamenti e fondi Pnrr -. Uno dei numeri che vede il Trentino al top in Italia è quello che riguarda gli anni vissuti in buona salute, che dai 53,4 della Calabria ai 69,7 del Trentino. Alta anche l'aspetta-

tiva di vita (84,7 anni) così come il tasso di sportività. Nel quadro di sintesi relativo all'Indice dei Determinanti di salute, la provincia di Bolzano (prima) e quella di Trento (seconda) si confermano i territori più virtuosi.

Per quanto riguarda i medici specialisti, il valore più elevato si osserva in Liguria (4,0 per 1000 abitanti), seguita da Sardegna (4,0) e da Lazio e Abruzzo (entrambi 3,5). I territori

con i valori più bassi risultano invece il Trentino (2,7) e l'Alto Adige (2,9). Al livello di singole Regioni sono le due Province Autonome a registrare i disavanzi più significativi, pari a rispettivamente 361,6 milioni di euro per Bolzano e 281,0 milioni di euro per Trento. Dall'altro lato, dai bilanci di Friuli Venezia Giulia (112,1 milioni di euro) e Lazio (90,6 milioni di euro) emerge un importante avanzo di bilancio.

TRASPORTI

Il sindacato va all'attacco dopo il sopralluogo di Fugatti in Valsugana

La Uil: «Elettrificazione, ci sono dei gravi ritardi»

D'Agostino smentisce la Provincia: «Opera non finita»

Il segretario della Uiltrasporti Raffaele D'Agostino attacca la Provincia sull'elettrificazione della Valsugana. Nei giorni scorsi da piazza Dante era arrivata una lunga comunicazione sul tour del presidente Maurizio Fugatti per un sopralluogo sull'avanzamento dei lavori.

«Parlano di riapertura della ferrovia della Valsugana il 9 dicembre di quest'anno: ma stando a quanto dice la Provincia siamo passati dal parlare di una parte della linea completamente elettrificata, come promesso all'avvio dei lavori il 22 febbraio 2025, alla semplice predisposizione all'elettrificazione. Ad oggi non conosciamo la data certa per l'effettivo completamento dell'opera, e i proclami sulla piena operatività dei nuovi treni elettrici, inizialmente attesa entro il primo semestre del 2026, sono ufficialmente rimandati a data da destinarsi».

D'Agostino si dice deluso e preoccupato: «E voglio criticare con forza sia i ritardi sia la gestione comunicativa dei lavori di elettrificazione per la tratta Trento-Borgo Valsugana. I pendolari della Valsugana non si possono accontentare di un rientro che, a tutti gli effetti, appare parziale e provvisorio». Il sindacalista incalza sostenendo che ora è il caso di comunicare senza alcun indugio le nuove tempistiche e le cause che stanno facendo slittare il completamento dell'opera, diversamente da quanto comunicato inizialmente.

«Il cronoprogramma, che prevedeva la conclusione dell'opera il 9 dicembre 2025 con completa modernizzazione del tratto di linea Tren-



Ormai da mesi nessun treno lungo la Valsugana

to-Borgo Valsugana, è stato palesemente superato, come già messo in evidenza nella nota congiunta con le altre organizzazioni sindacali dell'8 settembre 2025, rimasta finora senza risposta. È evidente che la riapertura del 9 dicembre non sarà definitiva».

Una riapertura parziale legata evidentemente al grande evento sportivo che arriverà nei primi mesi del prossimo anno: «In attesa di superare l'appuntamento delle Olimpiadi invernali Milano Cortina, il 2026 e non solo, sarà segnato con ogni probabilità da nuove e programmate chiusure della linea. Il ritorno dei treni a dicembre rischia di essere solo una breve interruzione dei disagi, prima che ricomincino i lavori necessari per completare realmente l'elettrificazione. Alle incertezze sui tempi si

aggiunge la persistente inadeguatezza del servizio sostitutivo su gomma, in quanto non consente l'accessibilità per le persone con ridotta mobilità e l'assenza di trasporto per le biciclette, un servizio essenziale in una valle a forte vocazione cicloturistica come la Valsugana».

La Uiltrasporti, fatto il punto sulla situazione, si rivolge quindi alla Provincia chiedendo di fare immediatamente chiarezza. «Si parta dalla pubblicazione di un cronoprogramma dettagliato per il 2026, che indichi con precisione le date delle future chiusure e la nuova data di completamento dell'opera. I pendolari della Valsugana meritano certezze e non accettiamo "aperture" che mascherano solo futuri disagi derivanti da nuove interruzioni».

Il caso | Accoglienza

Donne costrette a vivere per strada, Coppola interroga

La consigliera provinciale Lucia Coppola torna alla carica sull'esclusione di donne straniere, in particolare richiedenti asilo, dal sistema provinciale di accoglienza e tutela. «Negli ultimi mesi sono state segnalate da associazioni, attivisti e cittadini numerose situazioni di esclusione. Sarebbero almeno 17 le donne attualmente prive di un alloggio stabile, ospitate solo grazie all'intervento volontario di associazioni e privati cittadini. Molte di loro, dopo trenta giorni di permanenza nelle strutture a bassa soglia, sono costrette ad abbandonarle e, in attesa di risposte, rimangono in strada, esposte a rischi di aggressioni, vulnerabilità psicofisica e fenomeni di devianza o dipendenza, come segnalato dagli operatori sociali. Le strutture attualmente disponibili per l'accoglienza femminile in emergenza - Casa della Giovane e Casa Paola - risultano insufficienti o limitate, poiché quest'ultima opera esclusivamente come dormitorio notturno, lasciando le ospiti senza protezione nelle ore diurne». Per questi e altri motivi, Coppola interroga il presidente Fugatti per avere un quadro ufficiale della situazione.

PROPOSTO DA SPINELLI



Trentino Digitale, disegno di legge della Giunta

La giunta provinciale vuole aggiornare la legge ormai datata del 2012 in materia di «Disposizioni per la promozione della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale e per la diffusione del software libero e dei formati di dati aperti» rispetto ai temi strategici della sicurezza dei dati, delle infrastrutture e dei sistemi informativi, nell'ambito della strategia per le infrastrutture e i servizi digitali e per la valorizzazione del patrimonio informativo definita dalla Provincia. Per questo, su proposta dell'assessore Achille Spinelli, è stato approvato un disegno di legge con cui «si ribadisce la centralità e strategicità dei dati e conseguentemente l'importanza di assicurarne qualità, governo, disponibilità, interoperabilità, valorizzazione e protezione, per il tramite della Società di sistema (Trentino Digitale, Ndr.), cui è affidato anche il ruolo di responsabile per il trattamento dei dati». La modifica - si legge nella relazione - è volta ad integrare l'elenco degli obiettivi previsti per il perseguimento delle finalità della legge con esplicito riferimento alla sicurezza sia delle infrastrutture digitali che del patrimonio informativo provinciale. Si dispone infatti l'abrogazione delle disposizioni della legge pro-

vinciale n. 10 del 1980 che regola il rapporto con la in house in regime di concessione (attualmente disciplinato dalla convenzione sottoscritta nel 2013 tra la Provincia e l'allora Informatica Trentina Spa), al fine di riallineare i rapporti con la Società di sistema e rendere l'assetto pienamente coerente con la disciplina nazionale vigente in tema di affidi in house. Le disposizioni transitorie prevedono la cessazione di efficacia della convenzione del 2013 a decorrere dalla data indicata dalla deliberazione di revisione, dei termini e delle modalità di affidamento in house.

Con una specifica disposizione sono inoltre declinati i compiti affidati alla Società di sistema nell'ambito della cybersicurezza e viene formalizzato anche il ruolo della stessa quale gestore del Computer Security Incident Response Team (Csirt) territoriale - finalizzato alla prevenzione, rilevazione, analisi e risposta agli incidenti di sicurezza informatica e al supporto tecnico e coordinamento delle attività di mitigazione del rischio cyber per gli enti del territorio, in coerenza con il quadro regolatorio vigente in materia e i provvedimenti attuativi dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.